

# Turismo in Veneto: meno spiagge e più città d'arte

## TURISMO

**VENEZIA** Sono cresciuti i turisti nelle città d'arte: a Venezia, ma anche a Verona, Treviso, Vicenza. Sono scesi quelli nelle località balneari, penalizzate con ogni probabilità dalla ripresa di una certa concorrenza estera. Un anno comunque positivo, il 2018, per il turismo in Veneto, stando ai dati raccolti dalla Regione, anche se con sfumature diverse. In attesa del quadro completo, le prime anticipazioni le ha fornite ieri l'assessore regionale al turismo, Federico Caner, ospite a Venezia del Venice Hotel Market, seconda edizione della fiera organizzata dall'Ava, l'associazione veneziana albergatori.

## LE STATISTICHE

«Il 2018 per il Veneto è stato un anno positivo, anche se più di consolidamento che di crescita - ha spiegato Caner - dopo quattro, cinque anni con aumenti attorno al 5% era inevitabile». L'assessore ha fornito

qualche cifra. Le presenze turistiche, con numeri attorno ai 70 milioni, segnano un più 0,2-0,3%. Bene le città d'arte con una media del 5% in più (Venezia è al 4,5%, con 12 milioni), in calo in litorale: meno 3%. Una flessione legata alla ripresa di settori internazionali. «Egitto e Turchia offrono pacchetti da 600 euro, tutto compreso - ha detto l'assessore -. Prezzi con cui le nostre località non possono competere. Bisogna insistere sulla qualità».

## IL NODO QUALITÀ

Un tema, quello della qualità che ha fatto da filo conduttore di tutta la giornata. Il calo del turismo di qualità è il grande problema di Venezia, denunciato a più voci. La vicepresidente di Ava, Stefania Stea, lo ha collegato al calo dei fatturati degli alberghi nel 2018, meno 12%. Tra gli effetti anche i prezzi stracciati che si sono visti nei giorni "morti" dell'ultimo Carnevale. «C'è stato un abbassamento osceno delle tariffe - ha denunciato Stea - Una svendita delle nostre strutture. Ho visto alberghi di San Marco che proponevano stanze a 50 euro! Ma

così si uccide il mercato».

## IL MERCATO USA

Ci sono, però, anche segnali positivi. Il 2018, in particolare, ha fatto emergere le potenzialità del mercato americano. «Il fatturato turistico della città è di circa 3 miliardi di euro - ha ricordato il direttore di Ava, Claudio Scarpa - Gli statunitensi rappresentano il 20% delle presenze ma il 30-35% del fatturato. I clienti provenienti dagli Usa vanno spesso in alberghi di categorie superiori, frequentano i ristoranti di lusso e hanno un'alta capacità di spesa. Un aspetto da non sottovalutare per il sistema alberghiero veneziano, che per rispondere al problema del sovraffollamento della città punta su un turismo di alto livello culturale e un'alta capacità di spesa».

## NUOVE ALLEANZE

Tra gli ospiti della fiera anche Expedia, con cui Ava vuole iniziare un lavoro in sinergia per fornire informazioni corrette ai turisti. Gli anni in cui i grossisti del web erano considerati il "nemico" dagli albergatori sembrano passati. «Vogliamo istaurare un nuovo rappor-

to, una sorta di alleanza - ha spiegato Stea - Di fronte a novità che rischiano di allontanare il turista da Venezia, come quella dei tornelli, senza un'adeguata informazione, a perdere guadagni saremo tutti».

**Roberta Brunetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL BILANCIO DELLA REGIONE PER IL 2018: DENUNCIATO IL CALO DEL TURISMO DI QUALITÀ, CON PREZZI FUORI MERCATO**



**3**  
miliardi di fatturato:  
la stima del comparto  
turistico a Venezia

**TENDENZE** In crescita i turisti americani con forte capacità di spesa



Peso:29%